






**ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE
"Alessandro Manzoni"**

Via Montevergine 22, 83027 Mugnano Del Cardinale (AV)
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

 081 511 13 80

 AVIC864005@istruzione.it | AVIC864005@pec.istruzione.it

 www.istitutocomprensivomanzoni.edu.it

Codice meccanografico: AVIC864005 | Codice fiscale: 80006890646

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "A. MANZONI"-MUGNANO DEL CARDINALE
Prot. 0003631 del 29/06/2023
IV (Uscita)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- DPR 31/08/1999, n° 394, art. 45
- Nota Miur “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri” (ottobre 2007)
- MIUR Linee Guida sull’integrazione degli alunni stranieri (C.M. n.24-1.3.2006) aggiornate febbraio 2014
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 e n. 189 del 30 luglio 2002
- DL n°62 del 13 aprile 2017
- DL n°66 del 13 aprile 2017 (e modifiche giugno 2019)
- D.M. 182/20
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea la strategia inclusiva della scuola nel realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni estendendo agli studenti in situazione di difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento.
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
- Nota Ministeriale del 22/11/ 2013 (completamento del diritto allo studio).
- Legge n° 170/2010
- Nota Miur 04. 08. 2009 Linee guida sull’integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
- D.M. Miur 12. 07. 2011 Linee guida sull’integrazione scolastica degli alunni DSA

ANALISI ISTITUTO

Il presente documento fa riferimento al Progetto di Inclusione ed è parte integrante del PTOF.

Il P.I. è indirizzato agli alunni con bisogni educativi speciali, con particolare riguardo a quelli che non presentano certificazione ai sensi della L.104/1992 e della L.170/2010 nel rispetto della Direttiva MIUR su BES del 27 dicembre 2012. Questi alunni presentano difficoltà non ordinarie e/o di composita natura e richiedono da parte della scuola, così come dell’intera comunità ospitante che opera in un lavoro sinergico, l’adozione di strumenti di flessibilità alternativi.

L’utilizzo di tali strumenti servirà a gestire la complessità delle diversità e delle differenze e a costruire percorsi individualizzati capaci di portare ciascun singolo alunno al suo successo formativo al fine di una reale integrazione ed inclusione.

Il percorso che ha portato la scuola italiana dall’istruzione speciale o differenziale all’integrazione, in una prospettiva di inclusione, è stato segnato da importanti tappe legislative collocate in un periodo di circa 20 anni, dal 1977 al 1992: dalla Legge 517/77 che consente l’inserimento a scuola degli alunni con disabilità, alla 104/92 che non solo sancisce dei diritti ma che definisce anche responsabilità e risorse.

Insegnanti di Sostegno

L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto con disabilità. La sua assegnazione è essenzialmente per attuare "forme di INCLUSIONE a favore degli alunni con disabilità e realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni.

Integrato nell'organizzazione della scuola, l'insegnante di sostegno non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo in situazione di handicap, ma lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola.

Il docente specializzato per il sostegno è assegnato alla classe in cui è iscritto un alunno con disabilità; egli assume la contitolarità della sezione e della classe in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe e dei collegi dei docenti ai sensi dell'articolo 13, comma 6 della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

L'insegnante di sostegno è nominato dal U.S.P. e assegnato dal Dirigente Scolastico alla classe in cui è presente l'alunno disabile certificato. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'inclusione (C.M. 250/1985).

All'interno dell'Istituto "COMPRESIVO A. MANZONI" è costituito un Gruppo di lavoro di cui fanno parte tutti i docenti di sostegno che operano nell'Istituto. Alcuni docenti di sostegno sono in ruolo mentre altri sono docenti non specializzati, con o senza esperienza diretta con i ragazzi certificati, ma che dimostrano disponibilità nel documentarsi ed aggiornarsi rispetto alle metodologie specifiche.

A questi ultimi le docenti con Funzione Strumentale offrono costante supporto, accompagnamento e informazione specifica, in particolare per quanto riguarda la compilazione dei documenti previsti e la condivisione di strategie specifiche.

Durante l'anno scolastico il Gruppo di lavoro ha avuto occasioni di incontro per scambiare idee, prassi educative e di inclusione, proporre progetti o formazione.

L'insegnante di Sostegno, per la sua preparazione specifica, ha il compito di effettuare osservazioni sull'integrazione degli alunni, suggerire strategie didattiche e di inclusione ai colleghi, collaborare a creare un clima positivo e collaborativo tra tutti i docenti e verso i genitori.

L'attività di sostegno ha come finalità la formazione globale della persona.

Ore di sostegno assegnate agli alunni

La normativa concernente la determinazione dell'organico di diritto di sostegno, nel corso del tempo, è cambiata, andando nella direzione di una riduzione dello stesso. Le leggi finanziarie n. 296/06 e n. 244/07, novellando la legge n.449/97, hanno stabilito un nuovo parametro per determinare l'O.D. di sostegno, che non può, a livello nazionale, superare la media di un insegnante ogni due alunni in situazione di handicap,

come previsto dalla legge 111/2011, art.19, comma 11; conseguentemente, è venuta meno la corrispondenza tra il reale fabbisogno delle scuole.

La richiesta da parte delle scuole delle ore di sostegno per ogni singolo alunno avviene sulla base della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale e del conseguente Piano Educativo Individualizzato, specificando, quindi, per ciascun allievo se sia destinatario dell'art. 3 comma 3 (disabilità grave) o dell'art. 3 comma 1 (disabilità lieve) della legge 104/92.

L'USR può concedere più ore di sostegno con deroga solo se:

- è esplicitata nella certificazione la situazione di gravità
- in presenza di regolare sentenza TAR.

L'ambito territoriale, in seguito alle richieste delle scuole, attribuisce ad ogni Istituzione scolastica un monte ore complessivo (ovvero dei posti di sostegno), destinato non ai singoli alunni ma alla scuola.

Sarà poi il D.S. ad attribuire le ore e gli insegnanti agli alunni disabili, tenendo conto del livello di gravità della disabilità, dei bisogni educativo-didattici, del contesto classe e cercando di essere in conformità con quanto proposto negli incontri con l'Equipe.

Nel caso di presenza di più di un alunno con certificazione nella stessa classe, l'Istituto cerca di ottimizzare le risorse a disposizione proponendo attività individualizzate anche in piccolo gruppo per aumentare i benefici dell'intervento.

Documentazione di programmazione

Il P.E.I. – Piano Educativo Personalizzato è il documento nel quale vengono descritti annualmente gli interventi educativi e didattici che, sulla base della Diagnosi funzionale e del piano Dinamico funzionale sono predisposti per l'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. E' formulato con il nuovo DM 182/20 per la fine di ottobre; è verificato al termine del primo quadrimestre e al termine di ogni anno scolastico. E' obbligatorio per tutti gli alunni certificati.

Il P.E.I. è elaborato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione. Ogni gruppo Operativo è composto dal team docenti contitolari del consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione sarà convocato almeno tre volte l'anno e comunque tutte le volte che se ne ravvisi la necessità.

Il PEI è curricolare quando gli obiettivi disciplinari sono coerenti con gli obiettivi previsti dai programmi ministeriali ed è differenziato quando gli obiettivi didattici e formativi non sono riconducibili ai programmi ministeriali.

Il PEI deve essere redatto per tutti gli allievi certificati.

Delicata rimane l'identificazione degli alunni BES senza certificazione per i quali si rendono opportuni degli adattamenti della didattica e del carico di studio.

Per offrire agli alunni in difficoltà sempre più adeguate opportunità formative, gli insegnanti sono in continua formazione secondo quanto previsto dal RAV.

I compiti di tutti gli insegnanti curricolari

L' alunno/a con disabilità una volta inserito nel contesto classe viene monitorato e osservato dai docenti curricolari delle singole discipline e dal docente di sostegno, e dopo le prime verifiche iniziali (di consuetudine i primi due mesi), si stabilisce se l'alunno/a è in grado di seguire la programmazione della classe (sia pur con obiettivi minimi). In questo caso: predisporre il programma della propria materia in collaborazione con l'insegnante di sostegno, preparare le verifiche da svolgere in corso d'anno, attuare una didattica che permetta l'effettiva inclusione scolastica dell'alunno/a.

N.B. L'insegnante curricolare ha nei confronti dell'alunno/a certificato le stesse responsabilità che ha per tutti gli altri allievi.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| | |
|--|-----------|
| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 62 |
| ➤ minorati vista | 0 |
| ➤ minorati udito | 0 |
| ➤ Psicofisici | 62 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 39 |
| ➤ ADHD/DOP | 6 |
| ➤ Borderline cognitivo | 0 |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | 0 |
| ➤ Linguistico-culturale | |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | |
| ➤ Altro | 8 |
| Totali | |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dai GLO | 62 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 39 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 7 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | si |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | si |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |

| | | |
|---|---|----------------|
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | si |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | si |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | si |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | |
| Docenti tutor/mentor | | si |
| Altro: | | |
| Altro: | | |
| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Si / No |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | si |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | si |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | si |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | no |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | no |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | no |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | si |
| | Progetti territoriali integrati | si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | |
| | Rapporti con CTS / CTI | si |
| Altro: | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | no |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | si |
| | Progetti a livello di reti di scuole | |

| | | | | | | |
|--|---|-----------|----------|----------|----------|----------|
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | si | | | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | si | | | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | si | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | si | | | | |
| Altro: | | | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | | x |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | | x |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | | x |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | | x | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | x | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | | x |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | | x |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | | | x |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | x | |
| Altro: | | | | | | |
| Altro: | | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | | |

Parte II a.s. 2022/23 – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Gli alunni con disabilità (Legge 104/1992) sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).
- Nel caso di alunni con DSA – Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010) viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013), e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla Legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione dei servizi sociali oppure ben fondate considerazioni

psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa con il personale (Piano Inclusione);
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali);
- Predisporre un'Offerta Formativa ricca e articolata, incardinata sulla centralità dell'apprendimento e sulla valorizzazione della persona.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Pone in essere ogni iniziativa idonea a fornire risposte adeguate ai bisogni educativi speciali di ciascun discente
- Promuove attività di formazione e aggiornamento
- Si pone come facilitatore, nei rapporti con altri Enti, Agenzie e Istituzioni per la realizzazione delle azioni inclusive
- Monitora periodicamente le azioni del P.I. e valuta il relativo grado di inclusività della Scuola
- Convoca e presiede il GLI (o un suo delegato)
- Viene informato dal coordinatore di classe e/o funzione strumentale rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Collabora con il Dirigente Scolastico,
- Raccorda le diverse realtà (scuola, ASL., Centri di Riabilitazione, Famiglia, enti territoriali....),
- Attua il monitoraggio dei progetti,
- Rendiconta al Collegio docenti,
- Coordina il colloquio tra scuola e famiglia,
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi,

- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva,
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- Informano il Dirigente Scolastico e la famiglia della situazione/problema/criticità
- Effettuano un primo incontro con i genitori,
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati,
- Analizzano i dati rilevati e la documentazione agli atti della scuola (relazione clinica), definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) Progettano e condividono un Piano educativo/Didattico Personalizzato (PEP/PDP) per gli alunni BES

LA FAMIGLIA

- Informa il Dirigente Scolastico e i Consigli di classe (o viene informata) sulla situazione/problema,
- Si attiva a portare il figlio da uno specialista ove necessario,
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio,
- Condivide il progetto di integrazione/inclusione, sostegno e valorizzazione, collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.
- Un rapporto collaborativo docenti-genitori determina un clima organizzativo in grado di alimentare una reciprocità di obiettivi, azioni ed impegni necessari al miglioramento continuo.

PERSONALE ATA

- Svolge i compiti di assistenza fisica agli alunni con Disabilità e di vigilanza in ambito scolastico.

GLI EDUCATORI

Forniscono supporto e assistenza specialistica, sostengono il processo di inclusione degli alunni con disabilità e collaborano alla continuità dei percorsi scolastici, sulla base delle convenzioni esistenti tra l'amministrazione comunale ed Associazioni/Enti.

CENTRI DI RIABILITAZIONE

- Gli incontri con i terapeuti e gli specialisti consentono forme di raccordo, laddove è possibile, e/o suggerimenti del caso.

IL SERVIZIO SOCIALE

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- È attivo e coinvolto rispetto al caso esaminato.
- Condivide il PEI, PDF, PEP/PDP.

Il GLI, è composto dal D. S. CONTE LUIGIA, dal referente PI docente MAUTONE ROSANNA, da tutti i docenti di sostegno più alcuni docenti per ogni ordine di scuola e alcuni rappresentanti dei genitori.

A seguito dell'emanazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 " Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, è prevista l'estensione dei compiti di tale gruppo di lavoro con la conseguente integrazione del (Gli) alle problematiche relative a tutti i bisogni educativi speciali (Bes) e alla sua trasformazione in gruppo di lavoro per l'inclusione (Gli) al fine di svolgere le seguenti funzioni:

- Promuovere la cultura dell'inclusione
- Elaborare e verificare strategie inclusive
- Promuovere azioni di sensibilizzazione degli alunni, dei genitori, del territorio

Nella consapevolezza che la scuola come istituzione educativa deve costruire un concreto argine contro il disagio e il degrado sociale del contesto in cui opera, l'Istituto "COMPRESIVO A. MANZONI" intende proporsi come attiva agenzia educativa arricchendo l'offerta formativa con attività integrative che rispondono agli effettivi bisogni dell'utenza.

L'Istituto, pertanto, ha articolato specifici percorsi formativi in riferimento a problematiche ben definite; ha, cioè, elaborato ed approvato uno specifico progetto educativo finalizzato a promuovere l'acquisizione dei valori della cittadinanza attiva e consapevole, della tolleranza, del pluralismo e dell'inclusione:

- Allontanamento dei giovani dalla strada;
- Affezione all'istituzione scolastica;
- Facilitazione dei processi di apprendimento;
- Promozione nella scuola di un ambiente di benessere;
- Potenziamento di tutte le forme di comunicazione, anche multimediale dei soggetti in difficoltà;
- Promozione delle potenzialità e delle attitudini dei singoli alunni attraverso una pluralità di attività ed esperienze;

- Promozione della diversità come valore aggiunto;
- Potenziamento delle azioni di orientamento per il proseguimento degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Sulla base di quanto esposto e, tenendo conto che il mondo del preadolescente è oggi connotato da minore sicurezza e sempre maggiore solitudine e che il crescente potere dei media produce adolescenti più ricchi d'informazioni, ma poco o per nulla autonomi nell'organizzare esperienze personali di apprendimento attivo e di relazione, sono stati fissati interventi e servizi per studenti mirati a:

- Costruire personalità e fiducia del se in ogni allievo;
- Sviluppare in senso interpersonale e collaborativo le loro abilità e talenti;
- Motivarli a riflettere sugli scopi e gli interessi al cui servizio porre il patrimonio delle proprie competenze;

L'Istituto pone, così, le basi per la formazione di un cittadino europeo capace di partecipare attivamente e consapevolmente al percorso di sviluppo della società moderna e promuove cultura nel territorio mediante i PROGETTI del PTOF e nell'ambito del programma operativo nazionale/regionale P.O.N/P.O.R. con le seguenti finalità:

- creare negli alunni consapevolezza ed autonomia nei processi di apprendimento;
- creare una solida base culturale e di conoscenze;
- promuovere e favorire la cultura della scienza e della tecnica, indispensabile per l'inserimento nella società contemporanea;
- promuovere e favorire la cultura della comunicazione attraverso l'apprendimento dei linguaggi verbali e non verbali, delle lingue comunitarie e dei linguaggi multimediali;
- favorire la consapevolezza del se e uno sviluppo armonico della personalità;
- favorire l'orientamento formativo, anche attraverso il collegamento con i diversi ordini di scuola e la pluralità delle esperienze realizzate;
- favorire il successo scolastico di ogni allievo;
- educare alla legalità, alla solidarietà e all'accettazione reciproca, nel rispetto dei diritti e nell'accettazione dei doveri;
- educare alla salute, anche attraverso la pratica sportiva;
- educare alla conoscenza dell'ambiente e ad un utilizzo consapevole delle sue risorse.

Promuovere una scuola di qualità integrata nel territorio

- con la definizione di procedure operative sia per i processi didattici, sia per quelli organizzativi;
- con un organigramma funzionale alla realizzazione del PTOF;

- con un aggiornamento che concili i bisogni professionali individuali e le esigenze del PTOF;
- con l'attuazione di iniziative culturali, anche di rete, rivolte a varie componenti, scolastiche e non, del territorio locale, regionale, nazionale e internazionale;
- con l'organizzazione di servizi funzionali al benessere dell'utenza in collaborazione con enti ed associazioni territoriali;
- con l'ottica di un impegno efficace ed efficiente delle risorse ricercando percorsi di miglioramento per la qualità dei processi articolati in attività e azioni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Promuovere percorsi specifici di formazione e aggiornamento del personale docente e non, con la possibilità di fornire le giuste competenze utili a soddisfare le esigenze sempre più diversificate degli alunni, fornendo i giusti strumenti per fare scuola ed operare attivamente per l'inclusione.

Interventi di formazione su:

- nuove tecnologie per l'inclusione
- metodologia didattica e pedagogica inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- evoluzione del quadro giuridico inerente l'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia d'intervento per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La prassi valutativa nella nostra scuola assume un'importanza notevole in quanto costituisce un flusso informativo sulle caratteristiche e potenzialità dell'alunno, sui suoi livelli di apprendimento iniziali.

Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui mette in evidenza anche le mete minime raggiunte dal soggetto, valorizza le risorse personali e indica le modalità per svilupparle, aiuta il discente a costruire un concetto positivo e realistico di sé.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sono attivate tutte le strategie funzionali, al successo formativo della persona in chiave inclusiva, in particolare:

- Attività individualizzata (mastery learning)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning) che dia ampio spazio al riconoscimento, lo sviluppo, il rafforzamento e la valorizzazione delle capacità relazionali e comunicative, nonché la capacità più preziosa e difficile, quella dell'ascolto; la collaborazione; l'autostima individuale.
- Tutoring
- Peer education
- Role-play
- Attività laboratoriali (learning by doing) La dimensione del gruppo come "comunità che apprende" è considerata fattore essenziale di un efficace relazione tra insegnamento e apprendimento; presuppone l'impegno di tutti a far progredire, avanzare le conoscenze e le abilità dell'intero gruppo e a sostenere l'apprendimento dei singoli discenti debitamente indagati nelle loro esigenze e bisogni formativi.
- Consolidare, condividere e realizzare interventi (buone prassi) e percorsi educativi in rete tra famiglia, scuola, ASL, centri, enti e servizi altri per favorire lo sviluppo delle potenzialità cognitive, effettive e sociali di ciascun alunno.

Consapevoli che al "progetto di vita" di ciascun alunno devono partecipare tutte le risorse del territorio, la nostra istituzione scolastica si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola relativamente a:

- Incontri periodici con l'equipe medica per alunni BES certificati;
- Incontri tra insegnanti e terapisti dei vari centri di riabilitazione del territorio per confronto interventi;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente Scolastico;
- Gruppo coordinamento (GLI);
- Docenti curricolari;
- Docenti di sostegno;

Per:

- Promuovere azioni volte all'inclusione scolastica;
- Favorire la formazione di gruppi di docenti e non per la realizzazione di una rete di supporto all'interno della scuola.

Relativamente ai PDF, PEI/PEP/PDP il consiglio di Classe/Interclasse e Intersezione, ed ogni insegnante nella disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno o dal referente per l'inclusione mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, interventi e strumenti necessari per una osservazione iniziale attenta, (test, ceck list, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie), per raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del percorso didattico inclusivo. Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nella scuola, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, (buone prassi) utili a creare forme di raccordo metodologico in rete tra scuole.

La Dirigente Scolastica partecipa alle riunioni del GLO, è messa al corrente dalla referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con BES ed è interpellata direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni degli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Valorizzazione delle esperienze pregresse:

Formazione docenti:

- **LA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE ALLA TRANSIZIONE DIGITALE;**
- **AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO SUL CURRICOLO DI TRANSIZIONE;**
- **CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA;**
- **DIFFUSIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' E CITTADINANZA GLOBALE;**
- **SISTEMA INTEGRATO 0-6 ANNI;**
- **POTENZIAMENTO DELLA DIDATTICA ORIENTATIVA;**
- **VALUTAZIONE PERIODICA APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA;**
- **COMPETENZE MULTILINGUISTICHE;**
- **STEM PRIMO CICLO.**

Attività svolte dagli alunni:

- **CORSO CAMBRIDGE.**

La scuola partecipa attivamente a tutte le proposte degli enti territoriali. Collaborazione con Piano di Zona Ambito 6, per il sostegno ad alunni in difficoltà e il recupero dell'abbandono scolastico.

Il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica è stato notevolmente contrastato: la scuola ha predisposto un protocollo di procedure da attivare con i servizi sociali, con le autorità del territorio, con gli enti locali e con le autorità giudiziarie.

La scuola si prende cura degli studenti con Bisogni Educativi Speciali promuovendo attività e progetti d'inclusione e di recupero e predisponendo i Piani Didattici Personalizzati (PDP).

Per ciascuna tipologia di BES individuata sono stati predisposti interventi specifici per il recupero delle competenze di base e/o in chiave di cittadinanza.

La scuola ha attivato uno sportello d'ascolto, con il coinvolgimento di risorse interne.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie, quali importanti attori del processo educativo inclusivo, sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi specifici attraverso:

- Condivisione delle scelte effettuate
- Creazione di focus group per individuare bisogni e aspettative
- Supporto ed organizzazione di un gruppo di mutuo aiuto
- Organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- Coinvolgimento nella redazione dei Piani Didattici Personalizzati

L'istituto offre inoltre un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una persona specialista capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Nei documenti dell'UNESCO (2000) viene attribuita grande importanza alla Pedagogia Inclusiva che poggia su quattro punti fondamentali:

- Tutti i bambini possono imparare;
- Tutti i bambini sono diversi;
- La diversità è un punto di forza;
- L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Sulla base di tali principi per ogni alunno si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- Favorire di didattica inclusiva;
- Rispondere ai bisogni individuali;
- Promuovere l'apprendimento cooperativo: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso. Si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine dell'esposizione dei contenuti;
- Monitorare l'intero percorso;
- Sostenere la motivazione ad apprendere ponendo l'enfasi su come imparare ad apprendere;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità;
- Costruire un dossier di sviluppo (portfolio) utile strumento per l'orientamento.

Per alunni più lenti:

- Predisporre verifiche brevi su singoli obiettivi;
- Semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero di esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino).

Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione:

- Fornire schemi, mappe diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini; materiali strutturati e non; fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro;
- Tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici).

La pedagogia inclusiva richiede, infatti, la differenziazione dei percorsi; il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità, e considera la diversità come un punto di forza sia della socializzazione sia dell'apprendimento, puntualizzando sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una progettazione educativa che scaturisca dalla necessità di garantire a tutti il diritto allo studio e allo sviluppo, non può che definirsi all'interno dei gruppi di lavoro deputati a tale fine. Ogni intervento effettuato parte dal coinvolgimento dalle risorse presenti nella scuola. Viste le diverse problematicità, di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti che devono completare le ore o in esubero, utilizzati come risorse interna per sostenere interventi specifici.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Coinvolgere esperti nella progettazione di pratiche inclusive;
- Prevedere il supporto di figure qualificate;
- Richiedere supporto di strumentazioni e/o sussidi adeguati;
- Acquisizione di appositi software informatici per sviluppare le abilità richieste;
- Potenziare i laboratori informatici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Molta importanza viene data all'accoglienza in ingresso ed all'orientamento in uscita dell'alunno.

L'orientamento è un processo formativo continuo che inizia con le prime esperienze scolastiche quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità. Rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

Consapevole di questi significati si favoriscono:

- attività integrate tra le scuole del territorio, con organizzazione di staff di docenti che possano valorizzare e mettere in comune le risorse disponibili;
- percorsi che prevedano nuove forme di partecipazione alla vita della scuola di alunni, famiglie, territorio;
- progettazione e realizzazione di moduli didattici per l'orientamento in ingresso e formativo degli studenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2023